

Codice scheda: ASC A4570306 (Microscheda: 3980B5/7)
Luogo e data: TORINO - 30/12/1887
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: SALESIANI
Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti
Tipo documento e supporto: Circolare - Manoscritto
Autenticità: Copia

Contenuto: Descrivendo l'evolversi della malattia di D.Bosco, in condizioni sempre molto precarie, ricorda il richiamo del caro Padre alla devozione a M.Aus. e alla frequente Comunione [Copia litografata + 2 copie ms].

Torino, 30 dicembre 1887

Carissimi in G. C.

Questa mattina i medici non notarono nel Venerando nostro Padre alcun peggioramento, che indichi una prossima disgrazia, ma soggiunsero che la malattia è sempre grave e di lungo corso e lento. Ricaviamo da ciò forte argomento di raddoppiare il nostro fervore per ottenere dal cielo con preghiere e buone opere la tanto sospirata guarigione. A tal uopo vien propizia la strenna, che debbo mandarvi a suo nome.

Ieri sera in un momento, in cui poteva parlare con minor difficoltà, mentre eravamo attorno al suo letto Monsignor Cagliero, Don Bonetti ed io, disse fra le altre cose: Raccomando ai Salesiani la divozione a Maria Ausiliatrice e la frequente Comunione. Io soggiunsi allora: questa potrebbe servir per strenna del nuovo anno da mandarsi a tutte le nostre Case. Egli riprese: questo sia per tutta la vita... poi acconsentì che servisse anche di strenna.

Non dimentichiamo un sì prezioso ricordo dell'Amatissimo nostro Padre, pratichiamolo noi, raccomandiamolo ai nostri giovani e sappiamocene avvalere fin d'ora per implorare la grazia della sua guarigione.

Iddio benedica voi tutti ed il

Vostro Aff.mo in G. C.

Sac. Michele Rua

P. S. I medici continuano a proibire rigorosamente che alcuno sia ammesso a far visita all'infermo, fatta eccezione di quelli che gli sono frequentemente vicini, e non possono perciò cagionargli novità.

Corino-Oratorio 30 Dicembre 1887

Cariissimi in G. C.

Questa mattina i medici non notarono nel Venerando nostro Padre alcun peggioramento, che indichi una prossima disgrazia, ma soggiunsero che la malattia è sempre grave e di lungo corso e lento. Ricaviamo da ciò forte argomento di raddoppiare il nostro fervore per ottenere dal Cielo con preghiere e buone opere la tanto sospirata guarigione. A tal uopo vien propizia la stemma, che debbo mandarvi a suo nome.

Ieri sera in un momento, in cui poteva parlare con minor difficoltà, mentre eravamo attorno al suo letto Mons. Cagliero, S. Bonetti ed io, disse fra l'altre cose: Raccomando ai Salesiani la devozione a Maria Aus. e la frequente Comunione. Io soggiunsi allora: questa potrebbe servir per stemma del nuovo anno da mandarsi a tutte le nostre Case. Egli riprese: questo sia per tutta la vita... poi acconsenti che servisse anche di stemma.

Non dimentichiamo un sì prezioso ricordo dell'amato nostro Padre, praticiamolo noi, raccomandiamolo ai nostri giovani e sappiamocene avvalere fin d'ora per implorare la grazia della sua guarigione.

Iddio benedica voi tutti ed il

Vostro Officio in G. C.

San Michele Rua

P.S. I medici continuano a proibire rigorosamente che alcuno sia ammesso a far visita all'infermo, fatta eccezione di quelli che gli sono frequentemente vicini, e non possono perciò cagionargli novità.